

NEI PANNI DI GIULIA

Giulia torna a casa da scuola tutta arrabbiata.

- Giulia, cos'hai? - , chiede la mamma.

- Oggi la maestra ha urlato. Tu mi dici sempre che non bisogna urlare, e invece lei ha urlato

tantissimo: la maestra è c a t t i v a !-

- Ma perché ha urlato così tanto? -

- Si è arrabbiata perché facevamo confusione, e nessuno l'ascoltava.-

- Tesoro, la maestra ha perso la pazienza, può capitare. Anche voi avete sbagliato, però, a fare tanta confusione. Prova a metterti nei suoi panni. -

Giulia non ha capito perché le ha detto di mettersi nei panni della maestra. Cosa vorrà dire?

Il giorno dopo, durante l'intervallo, si avvicina alla cattedra: la maestra Paola ha lasciato un golfino sulla seggiola, e gli occhiali appoggiati sul registro. Giulia si infila il golfino e si prova gli occhiali.

La visione è così sfocata che deve chiudere gli occhi, e d'un tratto sente mille voci che chiamano tutte insieme Maestra! Maestra! Maestra!!!.

Si è scatenato un litigio e i bambini stanno facendo un gran baccano.

“Che confusione.”, pensa, con gli occhi chiusi.

Paola riporta la calma in classe, poi la vede vestita così, e scoppia a ridere:

-Giulia, oggi insegni tu?-, chiede, -non ti danno fastidio i miei occhiali?-

Giovedì sera, dopo la piscina, Giulia è entusiasta. L'istruttore le ha cambiato vasca, ora potrà andare dove non si tocca!

- Papà, mi hanno promosso nell'altro corso! Vado dove non si tocca! Papà ... papà!?!?.

Lui però sta parlando al telefono, ed è molto concentrato. Le fa segno "dopo" con la mano.

Giulia pazienta un po', friggendo dalla voglia di dirgli la novità, ma papà non si libera.

Dopo la telefonata si chiude nello studio e si mette a lavorare al computer.

Giulia mette il broncio.

- Il papà non mi ascolta mai!-

- Porta pazienza, lo hanno chiamato dal lavoro perché c'è un problema urgente.

Prima di andare a letto vedrai che potrai raccontargli della piscina. Adesso è molto preoccupato: prova a metterti nei suoi panni.-

- Ancora questa storia dei panni- pensa Giulia, poi va a giocare e si dimentica tutto.

La sera, prima di andare a letto, vede la borsa di lavoro del papà sotto l'attaccapanni; si infila il suo cappotto, la sciarpa e prende in mano la borsa.

Com'è pesante! Dentro ci sono tanti fogli pieni di appunti scritti a matita; ci sono cancellature e frasi scritte più volte.

- Che brutta calligrafia, non si capisce niente- pensa.

D'un tratto squilla il cellulare, nella tasca del cappotto. Il papà corre a

rispondere, ma stavolta chiude in fretta la chiamata.

- Giulia, ti travesti da me?- chiede, sorpreso.

- Sì, volevo mettermi nei tuoi panni e capire perché non mi hai ascoltato oggi.-

- Scusa se prima non ti ho dato retta. Adesso puoi raccontarmi le novità!- .

Il giorno dopo, la nonna va a prendere Giulia a scuola. Pranzano insieme, poi Giulia chiede:

- Nonna, giochiamo ai gattini?-

- Tata, oggi non mi sento di giocare. Stanotte non sono riuscita a dormire e sono molto stanca.-

- Ma nonna, la mamma mi viene a prendere presto, se non giochiamo subito ai gattini non c'è più tempo! E' una settimana che penso a questo gioco!-

-Giulia mi dispiace, ma non sono in forma. Giocheremo la prossima volta, te lo prometto.-

- No, no e poi no! Io con te non gioco più-, strilla, incrociando le braccia sul petto.

- Su, tesoro, mettiti nei miei panni, non ho più l'energia d'una volta. Non ti arrabbiare. Giocheremo lunedì ai gattini, vedrai!-

La nonna sistema il cuscino sul divano, e senza accorgersene si addormenta.

Giulia guarda un cartone, poi spegne la tv e non sa cosa fare. Si mette a gironzolare per la

casa. In camera da letto trova la camicia da notte della nonna; se la infila per giocare ma, d'un tratto sente freddo, allora prende lo scialle di lana e se lo mette sulle spalle. Le viene sonno e si addormenta sul letto.

Quando la mamma suona il campanello stanno ancora dormendo.

Nessuno risponde e la mamma suona più forte.

La nonna si sveglia all'improvviso- Giulia dove sei? Ti sei nascosta?-

Intanto la mamma sta entrando in casa:

- Ciao, tutto bene? Dov'è Giuly?-

La nonna è ancora un po' addormentata: - Mah, prima era qui. Forse si è nascosta ... Giulia? Giulia???

Insieme trovano la bambina distesa sul letto, con la camicia da notte e lo scialle della nonna.

- Stavi giocando a Cappuccetto Rosso e ti sei addormentata?- le chiede la mamma.

Dopo, in macchina, Giulia è pensierosa.

- Mamma, mi sono arrabbiata con la nonna perché non voleva giocare, e lei ha detto di mettermi nei suoi panni, perché non aveva dormito ed era stanca.-

- E allora? -

- Allora, mi sono infilata la sua camicia da notte ed il suo scialle.-

-E com'era essere nei panni della nonna?-

- Mi sentivo stanca e avevo voglia di riposarmi.-

- Allora hai capito perché la nonna non voleva giocare ? Non sei più arrabbiata?-

- Solo se lunedì prossimo giochiamo 10 ore ai gattini!!-

Arrivate a casa, la bambina ha ancora un po' sonno. Non le va di giocare. Non vuole fare niente. Si annoia.

Prova ad arrampicarsi sulle gambe della mamma - Mi prendi in braccio?-,

-Tesoro, aspetta un po', ora devo proprio spedire delle email per lavoro-, dice la mamma, e si siede al computer.

Passa così un po' di tempo, poi sente qualcosa sulle spalle: Giulia le sta appoggiando il suo

pigiama sulla schiena.

- Giulia, ma ... vuoi che mi metta nei tuoi panni??- , scoppia a ridere,

-Sì! - dice la bambina.

- E com'è essere me?-

- Come un oceano di tenerezza-, risponde la mamma, e chiude gli occhi mentre l'abbraccia.